



## IL SALVATAGGIO DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO - VI

Camera dei Deputati - Seduta del 19 gennaio 2005: seguito della discussione del disegno di legge S. 3227 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino.*

Il Presidente ricorda che nella seduta del 17 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali e invita l'Assemblea ad esaminare l'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 5499 sezione 3*), nel testo della Commissione identico a quello recante le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5499 sezione 4*). Ricorda inoltre che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Intervento dell'On. Salvatore Buglio: “Signor Presidente, l'Ordine Mauriziano, di cui si occupa il decreto in esame, ha natura di ente ospedaliero di diritto pubblico regolato dalla stessa Costituzione (XIV disposizione transitoria finale). Suoi fini istituzionali sono in via primaria l'assistenza sanitaria, che esercita tramite convenzione obbligatoria con la regione Piemonte, nonché la beneficenza, l'istruzione e il culto. Fino al 1997 l'attività sanitaria esercitata dagli ospedali dell'Ordine Mauriziano è sempre stata equiparata all'attività svolta dalle altre strutture pubbliche e, come tale, remunerata. Solo a partire dal 1998, ma con una comunicazione che è stata fatta all'ente l'anno dopo, l'Ordine è stato declassato ed equiparato a struttura privata, tant'è che da quella data si fa risalire l'enorme sbilancio dell'ente. Infatti, le strutture pubbliche, come ben sappiamo, hanno diritto al rimborso totale delle spese sostenute, le private solo per le prestazioni effettuate a tariffe ridotte”. (...)

Intervento dell'On. Mauro Chianale: “L'ospedale Umberto I e l'Istituto per la ricerca e cura del cancro di Candiolo sono strutture all'avanguardia del sistema sanitario non solo piemontese, ma anche nazionale, e devono essere altresì riconosciute, con urgenza, dalla regione Piemonte quale aziende sanitarie ospedaliere”. (...)

Intervento dell'On. Augusto Battaglia: “Già nella discussione generale abbiamo avuto modo di segnalare alcune questioni che riteniamo importanti relativamente a questo decreto-legge e che, a mio avviso, da parte dell'Assemblea sarebbe un errore sottovalutare, vista l'importanza dell'istituzione della quale siamo chiamati a discutere. L'Ordine Mauriziano - lo dicevano prima, ahimè, i colleghi che mi hanno preceduto - è un'importante struttura sanitaria. Ad esso fa riferimento un grande patrimonio importante per tutta la regione Piemonte, ma anche per la Val d'Aosta e, in particolare, per la città di Torino”. (...)

Intervento dell'On. Agostino Ghiglia: “Signor Presidente, onorevoli colleghi, dal 1572, per 427 anni l'Ordine Mauriziano era sopravvissuto a tutto: conflitti locali e mondiali, carestie ed epidemie. A tutto, ma non all'arrivo della presidente Bergoglio, nominata dall'allora Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che, in tre anni, producendo un deficit di 370 milioni di euro, portò l'Ordine Mauriziano ad un disastroso dissesto economico e finanziario, nonché al susseguente commissariamento straordinario. Ho voluto citare un pò di storia, perché mi sembra che in quest'aula vi siano troppi colleghi immemori, soprattutto quelli, piemontesi e non, che mi hanno preceduto, salvo, fra questi, l'onorevole Battaglia, perché, non essendo piemontese e, soprattutto, non conoscendo la materia, ha imputato alla regione tutte le responsabilità che, oggettivamente, legislativamente e giuridicamente, non ha: ma non importa, cerchiamo di andare oltre.

Per anni, il centrosinistra torinese, che governava e governa la provincia ed il comune, ha coperto la politica finto-amministrativa, ma veramente clientelare dell'amministrazione dell'Ordine Mauriziano”.

(- segue)